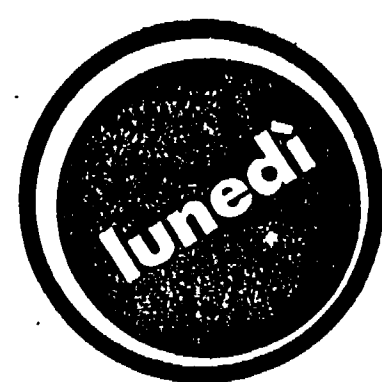


Milano: migliaia  
in corteo  
dal Duomo all'Arena  
(A PAGINA 2)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Oltre 3.200.000  
elettori alle urne  
il 26 novembre  
(A PAGINA 4)

Dopo la denuncia dei Paesi arabi per le incursioni israeliane su Libano e Siria

## Riunione del Consiglio di sicurezza Il bilancio della vendetta: 238 morti

Waldheim esprime la « preoccupazione » dell'ONU e annuncia un dibattito in assemblea sul problema « degli atti di violenza nel mondo » - Beirut denuncia nuovi ammassamenti di truppe israeliane - Le reazioni nelle capitali arabe - Un commento della Pravda - Il maresciallo Tito: « Un grande crimine »

### Un serio pericolo

ANCHE IERI, su questa stampa che dichiara il suo scervellato amore alla giustizia e alla libertà, non una sola riga di sdegno o, almeno, di rammarico per il massacro compiuto dagli israeliani contro i campi di profughi palestinesi. Prendete il quotidiano della Democrazia cristiana. E' questo il foglio che trasuda ammonimenti morali ad ogni riga. Ma dove si sono rifugiati i sentimenti di costoro dinanzi a questo massacro? Il vero è che stanno sperimentando ancora una volta — ed è perciò che conviene ricordarlo e insistervi — la miseria morale di tanti che pretendono di farla da censori. Si dimostra, in fatti come questi, da che parte stia il vergognoso pregiudizio, la falsità, il cinismo più rosso-lam. Noi comunisti italiani abbiamo dato la prova d'esser capaci di manifestare la nostra critica anche verso chi noi consideriamo amico. Ma non è così per gli altri: a testimonianza di un rapporto di tipo servile con coloro che essi eleggono come propri mentori e modelli.

A ricordare a certi sedicenti cattolici quale dovrebbe essere il loro atteggiamento c'è voluto il Pontefice in prima persona, che ha parlato contro il terrorismo e contro la vendetta. Basterà questo a far convinti della propria falsità certi che usando « cattolico » ed « ecclesiastico » le proprie private fortune?

CERTO E' che la prova fornita da questi fatti testimonia non solo una lacuna morale, ma un pericolo politico assai grave. Coloro che governano questo nostro Paese hanno dimostrato ancora una volta d'essere incapaci di esercitare la loro funzione che dovrebbe essere quella di rappresentare e difendere gli interessi del Paese. Nel dramma del Medio Oriente, e nel modo con esso si sviluppa vi è in gioco, anche, il destino nostro e il nostro avvenire. Non vi è prospettiva positiva per nessuno e neppure per l'Italia al di fuori di una soluzione fondata sulla giustizia e cioè sul rispetto degli interessi di tutti i popoli di quelle terre tormentate, e cioè anche del popolo palestinese. Una politica italiana che non parta da questo presupposto non è soltanto ingiusta, ma è prova di spirito d'avventura.

D'altronde che cos'altro ci si deve aspettare da un presidente del Consiglio che invoca come propria dottrina lo « spirito degli anni cinquanta »? Furono quelli gli anni non solo della massima inestinguibile e torbida assuefazione dell'Italia allo strapuntamento dell'Italia allo strapuntamento, in disprezzo d'ogni principio di autonomia nazionale e di ogni bisogno di indipendenza. Con le conseguenze che ancor oggi paghiamo in ogni campo.

### VIETNAM

Hanoi bombardata  
due volte in 24 ore  
Il FNL attacca la base  
americana di Bien Hoa

Distrutti due hangar con cinque aerei e un deposito di munizioni - Guarnigione saigonese assalita dai patrioti presso Tien Phuoc - Secondo dati forniti dal Pentagono, gli USA hanno rovesciato sul Vietnam dall'aprile scorso i due terzi dell'esplosivo usato nella guerra di Corea (IN ULTIMA)

Lo rivela il capo della polizia di Monaco

### «Abbiamo eseguito le istruzioni degli israeliani»

Un'intera squadra di agenti di Tel Aviv era all'aeroporto di Furstentumbruck la sera della tragica « trappola » ai guerriglieri palestinesi, che è anche costata la vita agli atleti israeliani. Lo ha rivelato ieri Manfred Schreiber, capo della polizia di Monaco, nel corso di un'intervista a una compagnia televisiva americana. Il dirigente della polizia bavarese ha detto che la loro funzione è stata quella di « consigliare ». « Abbiamo eseguito le loro istruzioni » ha affermato Schreiber.

(SERVIZI IN ULTIMA PAGINA)

### CINQUE COLPI D'ARMA DA FUOCO STANOTTE AL VILLAGGIO OLIMPICO

MONACO, 10 settembre. Cinque distinti colpi di arma da fuoco sono echeggiati a tarda notte al Villaggio olimpico, creando, comprensibilmente, nuovo allarme. Ingenti forze di polizia si sono recate sul luogo. Agenti in divisa e borghese hanno perlustrato i vari quartieri per accertare se eventualmente vi siano feriti. Le autorità hanno bloccato tutte le uscite del Villaggio. Mentre scriviamo, sono in corso battute nel tentativo di identificare gli sparatori.

Folle eccezionali alle manifestazioni del PCI

### La prova dei fatti condanna il centro destra

Centinaia di festival in tutta Italia - I comizi di Fernando Di Giulio a Milano e di Umberto Terracini a Imola

Centinaia di manifestazioni per la stampa comunista si sono svolte oggi in tutto il Paese. Al nord come al sud migliaia e migliaia di persone hanno partecipato alle iniziative del nostro partito per sottolineare la necessità di rovesciare il governo Andreotti. Malgrado l'incapace affronto a grandi temi al centro della vita del Paese. Purtroppo il maltempo ha ostacolato in diverse località le manifestazioni in programma. Così a Bologna, dove il comizio con i compagni Vincenzo Galletti e Dario Valeri, della direzione del PCI, è stato rinviato a questa sera, lunedì, alle ore 20, « sempre all'interno del Festival provinciale dell'Unità ».

Il compagno Ferdinando Di Giulio, parlando al Festival dell'Unità di Milano, ha ricordato che l'on. Andreotti, nel presentare al Parlamento il governo, chiese di essere giudicato dai fatti. Ebbene, i fatti di questi primi due mesi di attività governativa con-

fermano con chiarezza il giudizio negativo del nostro partito, dimostrano il pericolo che questo governo rappresenta per l'Italia. La situazione economica si è bruscamente aggravata. I prezzi aumentano a ritmo quasi da molti anni non si conosceva. In tal modo la lira pesa di ogni giorno potere d'acquisto e i risparmi, che sono costati tanti sacrifici, di milioni di italiani, vanno in fumo. Pensionati, salariati, impiegati vedono i loro redditi medi ridursi.

Di fronte alla gravità della situazione, il governo, ha detto Di Giulio, si rivela incapace di prospettare una politica, di fare un discorso organico. Si limita a qualche gesto demagogico, come il tentativo a Roma di introduzione del calmierismo che è servito solo ad aggravare ulteriormente la situazione.

La politica economica del governo, ha proseguito il compagno Di Giulio, elude i problemi fondamentali, si limita a venire incontro alle esigenze che vengono volti a volta presentate dai grandi gruppi industriali e finanziari. Sul piano economico è una linea di condotta che si rivela impotente a fronteggiare le difficoltà economiche e anzi ne favorisce l'aggravamento.

Sul piano sociale offende i sentimenti di giustizia del popolo. Lo si è visto nella vicenda delle pensioni quando democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali si sono mobilitati a fondo per annullare le decisioni del Senato a favore dei pensionati. Una simile politica, ha rilevato Di Giulio, non contribuisce al prestigio delle istituzioni democratiche e repubblicane, ma anzi ogni giorno opera per screditarle. Favorisce in tal modo oggettivamente la creazione di uno spazio politico del quale possono

SEGUERE IN ULTIMA

NEW YORK, 10 settembre

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito d'urgenza alle 16 di oggi su richiesta della Siria e del Libano, per discutere la grave situazione creata dalla sanguinosa rappresaglia aerea israeliana per il dramma di Monaco, rappresentata dal bilancio che ha superato i duecento morti. La seduta del Consiglio presieduta dal rappresentante cinese Huang Hua, è ancora in corso mentre scriviamo. Il primo rappresentante a prendere la parola è stato il siriano Haissam Kelani, il quale ha chiesto che il Consiglio ordini ad Israele la cessazione immediata di tutte le operazioni militari, condanni il governo di Tel Aviv per la sua nuova aggressione e prenda tutti i provvedimenti necessari ad impedire il rinnovarsi degli atti di aggressione. Kelani ha ribadito che i bombardamenti di venerdì hanno provocato numerosissime vittime civili.

Prima della riunione, il Segretario generale dell'ONU Waldheim aveva espresso la sua preoccupazione per la crescente tensione in Medio Oriente, dopo i bombardamenti contro la Siria ed il Libano e aveva ribadito che « una soluzione nel problema del Medio Oriente può essere raggiunta soltanto con mezzi pacifici ». Waldheim ha aggiunto che « l'ONU non può essere un muto spettatore del crescente terrorismo e di altri atti di violenza nel mondo » ed ha dichiarato di aver posto questo problema all'ordine del giorno della prossima sessione dell'Assemblea generale.

BEIRUT, 10 settembre

Nelle ultime ventiquattro ore non si è registrato, fra Israele, Siria e Libano, nessuna esplosione di guerra, ma la situazione rimane estremamente tesa. Israele — secondo quanto riferito da osservatori lungo la frontiera — continua ad ammassare contingenti di truppe al confine, e ci si aspetta quindi da un momento all'altro la ripresa degli attacchi. Col passare dei giorni, intanto, il bilancio della spietata rappresaglia israeliana si fa sempre più drammatico. Il quotidiano libanese « An-Nahar » afferma che la Siria ha avuto ben duecento morti e decine e decine di feriti, ai quali vanno aggiunti i venti uccisi nel Libano e le diciotto vittime del villaggio di Zuneibah, in Giordania, vicino al confine con la Siria.

Il portavoce del ministero degli Esteri siriano ha dichiarato che la continua aggressione israeliana costituisce un grave pericolo per la pace nel Medio Oriente e nel mondo ed ha respinto la responsabilità dei Paesi arabi « nell'incidente di Monaco ». Il presidente libanese Suleiman Franjeh, dal canto suo, ha rivolto un accorato appello radio ai capi di Stato ed ai governi del mondo perché sia posto fine agli attacchi israeliani.

Il portavoce ufficiale del governo egiziano ha detto che « i fatti dimostrano con tutta evidenza che l'aggressione israeliana era deliberatamente diretta contro persone inermi e innocenti », ma che nessuna « azione criminale » di Tel Aviv potrà riuscire « a soffocare la voce della verità » ed a sopprimere il desiderio dei palestinesi di riprendersi tutti i loro diritti; egli ha anche detto che gli USA « corresponsabili di quanto accade, giacché con la

SEGUERE IN ULTIMA

Il tradizionale appuntamento dei democratici a Parigi

## Grandi folle di francesi alla festa dell'Humanité

Calore attorno al PCI e all'«Unità» - Discorso di Marchais

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 10 settembre

Centinaia di migliaia di persone, tra ieri e questo pomeriggio, e una fiamma che ancora arriva per gli spettacoli della sera al momento in cui lasciavamo il Parco della Courneuve, hanno partecipato alla festa annuale dell'Humanité.

Dare una festa d'insieme di questo annuale appuntamento popolare è impossibile: tutti i superlativi sono ammessi per questa folle che, nonostante la pioggia del mattino, s'è



### VIREN COME PAAVO NURMI

Il finlandese Lasse Viren (nella foto) vincendo ieri i 5.000 metri dopo aver vinto i 10.000 ha ripetuto l'impresa del suo connazionale Paavo Nurmi, « l'uomo cronometro ». La giornata ha visto altri risultati di rilievo. Un americano ha vinto la Maratona dopo 60 anni. Per la prima volta un paese africano — il Kenya — ha vinto una staffetta: la 4x400. Delle quattro staffette — maschili e femminili — gli USA hanno vinto solo la 4x100 maschile, eguagliando il record mondiale; quelle femminili sono andate alla RFT (4x100) e alla RDT (4x400). Il sovietico Tarmak, infine, ha vinto nel salto in alto.

(ALLE PAGINE 7, 8, 9)

SI CERCA UN COMPROMESSO PER IL VERTICE EUROPEO

## A Roma oggi l'incontro dei «Dieci» in un clima di profondi contrasti

Al centro delle divergenze è il rapporto dell'Europa capitalistica con gli Stati Uniti

### FERMI I 180 MILA DELLA MONTEDISON

Domani, martedì scioperano i lavoratori del gruppo Montedison. Si tratta di circa 180 mila dipendenti occupati nei 200 stabilimenti del colosso in diversi settori: chimico, metalmeccanico, tessile, alimentare, grande distribuzione. La giornata di lotta — che avrà la durata di 3 ore, eccetto che per le sedi Standa, i magazzini Drop e gli autogrill Pavesi, dove lo sciopero sarà effettuato nelle 4 ore di lavoro pomeridiano — ha come obiettivo centrale la difesa e lo sviluppo della occupazione.

Un ruolo di rilievo in questo sciopero della Montedison spetta agli 80 mila lavoratori chimici, una parte considerevole dei 300 mila di tutte le industrie, impegnati da 3 mesi nello scontro contrattuale.

(NOTIZIE A PAGINA 5)

ROMA, 10 settembre

Dopo il sostanziale nulla di fatto nell'incontro di ieri fra Brandt e Pompidou, le sorti dell'evolversi dell'Europa «dieci» — finora previsto in linea di massima per il 1920 ottobre a Parigi — restano legate alla riunione congiunta dei ministri degli Esteri e finanziari comunitari, che si tiene domani e martedì a Roma. La confusione e le contraddizioni esistenti in campo « europeo » sono tuttavia tali e tante da rendere assai problematica la conferma del vertice per la data originariamente prevista. La Francia appare infatti fermamente decisa a convocarlo solo se da esso potranno scaturire « risultati concreti », come ha detto il Presidente Pompidou, e questo allo stato delle cose appare nient'altro che un semplice auspicio, tale che ieri, a un giornalista che gli chiedeva se i suoi colloqui con Brandt avessero avvicinato il vertice, lo stesso Pompidou ha risposto: « Si vedrà in finale, come ai Giochi olimpici ».

Il finale è rappresentato, appunto, da quella che è stata definita la « maratona finanziaria » dei prossimi due giorni. Il calendario dei lavori è infatti il seguente: domani mattina, riunione a Bassilea dei governatori delle banche centrali europee, che poi partiranno con un volo charter per Roma; nel pomeriggio, riunione al ministero del Tesoro dei ministri finanziari della CEE, insieme ai governatori delle banche, e contemporaneamente, alla Farnesina, riunione dei ministri finanziari dei ministri degli Esteri dei Dieci (precedenti, più Danimarca, Norvegia e Irlanda), e al ministero del Tesoro riunione dei ministri finanziari; nel pomeriggio, a Frascati, riunione congiunta dei ministri degli Esteri e finanziari dei Dieci.

Si tratta dunque di una ampia consultazione, che dovrebbe portare a una serie di decisioni. Augustò Pancaldi

SEGUERE IN ULTIMA

Il consigliere di Nixon a Mosca

### Kissinger a colloquio con i dirigenti sovietici

La visita si protrarrà fino a mercoledì. L'organo del PCUS denuncia le manovre dei « falchi » di Washington - Kirill Mazurov ha ricevuto Le Duc Tho

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 10 settembre

Henry Kissinger, consigliere del presidente Nixon per i problemi della sicurezza, giunto questa sera a Mosca, assieme a cinque suoi assistenti, ha cominciato la sua permanenza nella capitale sovietica. Cremlino, i colloqui con i dirigenti sovietici. A quanto risulta, dovrebbe incontrarsi con Breznev, Kossighin ed alcuni esponenti responsabili del settore dell'economia. La permanenza a Mosca si protrarrà sino a mercoledì 13, ma, nonostante la brevità del soggiorno, il programma — secondo quanto hanno reso noto le fonti americane — sarà estremamente intenso. Dal momento che l'arco delle questioni che verranno affrontate sarà, come ha affermato un portavoce americano, « molto vasto ».

Anche da parte sovietica si guarda con estremo interesse alla visita, e la stessa Pravda dedica all'avvenimento una parte considerevole della consueta rassegna settimanale di politica estera.

L'organo del PCUS ribadisce le linee che caratterizzano la politica estera sovietica: rifiuto dell'uso della forza; rispetto della sovranità, dell'eguaglianza e indipendenza di tutti i Paesi; l'opponente vietnamita, r. partirà domani mattina diretto a Parigi. A Mosca si esclude — contrariamente a quanto è stato affermato da alcune agenzie di stampa occidentali — un suo incontro con Kissinger.

Carlo Benedetti